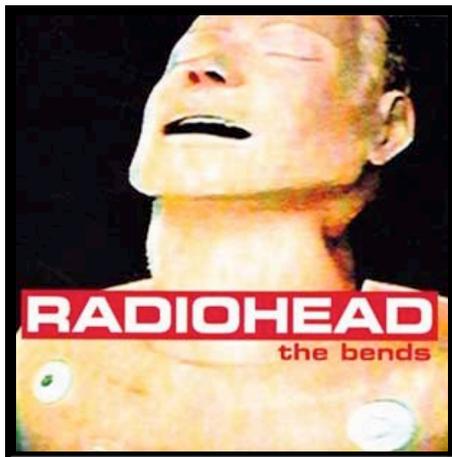


The Bends

1995 * Emi Palophone



1. Planet Telex
2. The Bends
3. High & Dry
4. Fake Plastic Trees
5. Bones
6. (Nice Dream)
7. Just (You Do It To Yourself)
8. My Iron Lung
9. Bullet Proof...I Wish I Was
10. Black Star
11. Sulk
12. Street Spirit (Fade Out)

Pubblicazione
Produttore
Registrazione

16 giugno 1995
John Leckie, Nigel Godrich
1994 e 1995

The RS 500 Greatest Albums of All Time - n. 110

The Bends è già un sensazionale passo in avanti, anche se sulla scia dei primi ispiratori dei Radiohead. Ma la personalità c'è. L'intelligenza emotiva, anche. È splendido in particolare il lavoro fatto dalla band con il produttore John Leckie; si sente come ogni brano sappia trarre da se stesso tutta la linfa e l'energia necessarie per sé e per ripercuotersi su di un sublime piano generale. Come gli U2, meglio degli U2, i Radiohead sanno fare della catarsi rock un umanesimo da stadio (o da grandi arene, poco cambia); dalle risonanze elettrolitiche di *High And Dry* e di *Fake Plastic Trees*, ballate -- semiacustiche -- satellitari e sensitive, la voce di Thom Yorke trae il suo te deum, un canto poetico nella totale fragilità dell'individuo. Mentre *My Iron A Lung* rappresenta l'addio a *Creep*, lo stato pre embolia di *The Bends*, l'epilessia di *Bones* e le modalità saltanti e antistatiche di *Just* proiettano l'intersezione sfalsata delle chitarre in una distorta stratosfera, la ventosa *Planet Telex*, la fiaba surreale di *Nice Dream*, il fluttuare nel dormiveglia di *Bulletproof... I Wish I Was*, le sfumature elevatrici di senso di *Black Star* e i fermo immagine e i "time lapse" filmici nell'arpeggio di *Street Spirit* illuminano un lato più languido, con il groppo in gola. Le anime lacerate cercheranno qui la loro musica preferita.

***** Tommaso Iannini

24.000 dischi

a cura di *Riccardo Bertocelli*